

Il lavoro, la vertenza | 220 lavoratori in mobilità dal primo agosto pronti a nuove manifestazioni

Licenziati Gepin, fumata nera: scontro sull'articolo 18

Pino Neri

CASAVATORE. Troppa distanza sull'articolo 18: salta l'accordo per il salvataggio dei 350 licenziati Gepin Contact. Il confronto sindacale riprenderà, forse, a settembre. Dunque, mercoledì scorso non sono bastate quasi 20 ore consecutive di trattativa, al ministero dello Sviluppo Economico, per salvare i 350 licenziati dei due call center Gepin Contact di Casavatore (220 addetti) e di Roma (130 addetti). È infatti terminato all'alba di ieri con un nulla di fatto il confronto al Mise organizzato dal governo nel tentativo di ricollocare i lavoratori che da lunedì primo agosto hanno perso definitivamente il posto. Le aziende subentrate alla Gepin, invitate dal ministero a rilevare i licenziati, non hanno accettato la proposta dei sindacati di continuare a garantire per i 350 addetti, una volta riassunti, la tutela dell'articolo 18, l'articolo dello statuto dei lavoratori che protegge i dipendenti dal licenziamento senza giusta causa

e che dal 2015 è stato fatto eliminare dal governo per i nuovi assunti nel settore privato. Anche il governo parla di problemi di applicazione dell'articolo 18. Comunque i sindacati sostengono che il confronto possa proseguire a settembre.

«Dopo un'estenuante e complicatissima trattativa di oltre 19 ore - raccontano nel frattempo Salvatore Topo e Peppe Di Marzo, rispettivamente segretario generale e segretario regionale della Fistel Cisl Campania - e dopo l'autorevole e perentorio intervento del Mise abbiamo ottenuto garanzie occupazionali e produttive. Ma al termine di questa battaglia non si riesce a trovare la condizione per l'applicazione dell'articolo 18. Il problema - aggiungono gli esponenti Fistel - è sempre legato alla continuità e ai rischi del 2112, la cessione aziendale. Su tale tema c'è un'apertura delle nuove imprese, che si renderebbero disponibili ad applicare l'articolo 18 successivamente al consolidamento della produzione. A

ogni modo, nonostante gli sforzi enormi compiuti dalla delegazione per onorare il mandato ricevuto in assemblea dai lavoratori di Casavatore e nonostante il buon risultato conseguito, il verbale di incontro non è stato sottoscritto. Appena possibile - concludono Topo e Di Marzo - pianifichiamo un confronto assembleare per meglio comunicare i contenuti dell'accordo e decidere insieme ai lavoratori».

Durante il confronto il Mise è riuscito a far incrementare i volumi di attività sulla commessa Poste nella misura del 30%. Confermati inoltre tutti i posti di lavoro e tutti gli attuali orari, con la sola eccezione di 7 lavoratori «fuori perimetro», full-time, ai quali saranno proposti contratti a 4 ore. Le assunzioni, a 4 ore, avranno la seguente progressione: entro 3 mesi dalla stipula del contratto con Poste il 50% delle risorse, entro i 3 mesi successivi il 25% ed entro ulteriori 3 mesi il resto. All'incremento dei volumi da parte di Poste si partirebbe con le trasforma-

zioni orarie. Azzeratigli scatti: per tutti solo il terzo livello. Il 50% della formazione sarà coperto con le ore di permesso personale. E ancora: sterilizzazione dell'«Egr» per un anno e svalutazione dei festivi coincidenti con le domeniche. «La parola passa ai lavoratori - commentano Alessandra Tommasini e Osvaldo Barba, segretari Slc Cgil della Campania e di Napoli - ad agosto faremo le assemblee presentando lavoro svolto e prospettive. Vedremo se sarà possibile un accordo». «Ci sono stati - conclude Massimo Tagliatela, segretario generale della Uilcom Campania - importanti passi in avanti grazie all'assorbimento di tutti i lavoratori in tempi certi e alla conservazione di quasi tutti i profili orari. Ma c'è la questione dell'articolo 18 per cui - avverte il sindacalista - non escludiamo mobilitazioni nei prossimi giorni: è necessario tutelare lavoro e diritti, come del resto dice la vice ministro Bellanova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scoglio

Diciannove ore di trattative a Roma non sono state sufficienti a superare le difficoltà sull'articolo 18 per la vertenza dei lavoratori Gepin di Casavatore e di Roma in mobilità

La riunione fiume in notturna al ministero non trova sbocco a settembre nuovo round



Peso: 24%